Contro l'orientamento accentratore del CONI

Anche per lo sport affermare il ruolo primario delle Regioni

Per realizzare a pieno lo sport servizio sociale occorre una profonda riforma che impegni lo Stato, le Regioni e gli Enti locali prevedendo una larga partecipazione delle forze sindacali, associative e sportive nei momenti di programmazione e di gestione

Per chi avesse ancora dei dubbi su come il CONI intende mantenere i rapporti con le Regioni italiane, basta ricordare ciò che è stato detto su questo argomento al recente Consiglio Nazionale del CONI.

L'avv. Giulio Onesti, confermando e sottolineando ancora una volta la linea esternata a suo tempo nel «libro verde», ha sostenuto nella sua relazione che le Regioni chiamate in causa per la creazione del servizio sociale dello sport, sono ostacolate in questo «dall'art. 117 della Costituzione che non enumera lo sport fra le materie di competenza delle Regioni. Il CONI, comunque, sin da allora (1971) suggeriva che le Regioni, con interventi in alcune delle materie elencate nel dettato costituzionale, avrebbero potuto attuare una politica a sostegno dello sport come servizio sociale».

E' evidente la volontà di interpretare in senso restrittivo le norme costituzionali, per lasciare di fatto immutata la attuale gestione centralistica dello sport. Infatti, se ci si vuole realmente riferire alla Costituzione, non solo l'articolo 118 affida la possibilità di «delegare con leggi alle Regioni l'esercizio di altre funzioni amministrative», ma tra i principi fondamentali della stessa, nell'art. 5 si afferma: «La Repubblica, una ed indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali: attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze della autonomia e del decentramento».

Queste indicazioni sono state ignorate da tutte le forze antiregionaliste che hanno interesse alla conservazione dell'attuale Stato burocratico ed accentratore, facendo puntello proprio sugli enti ereditati dal regime fascista. Non a caso il governo di centro-destra andreottiano ha cercato di potenziare e rafforzare le strutture più funzionali a questo disegno conservatore: ha dato un presidente allo ENAL dopo anni di reggenza commissariale; ha inventato un ministro per la gioventù con compiti di coordinamento centrale non ancora stabiliti; ha proposto lo scioglimento della ex-gil destinando i beni immobili al CONI o all'ENAL e passando alle Regioni i debiti ed il personale; ha favorito l'accordo tra CONI e Cassa del Mezzogiorno per la costruzione di impianti sportivi nel Meridione d'Italia senza consultare le Regioni interessate e senza un piano organico di interventi.

Si comprende bene allora come il CONI intenda utilizzare l'Istituto Regionale come semplice erogatore di fondi per una politica sportiva imposta e gestita dal CONI stesso. Ed è questo lo stesso principio cui si sono ispirati, col fattivo interessamento del Comitato Olimpico, alcuni disegni di legge presentati separatamente da gruppi regionali di DC, PLI, PRI e MSI, a fondamento dei quali rimane la legge del 1942 e il regime di monopolio del CONI.

Infatti dalla relazione presentata al Consiglio Nazionale, Onesti ha rilevato che «i rappresentanti periferici del CONI hanno anche partecipato alla stesura di vari progetti di legge regionali interessanti lo sport, riuscendo ad ottenere la regolare presenza del CONI negli organi regionali di coordinamento e di consulenza». Si è però guardato bene dall'indicare le linee generali di questi progetti, di cui alcuni sono stati già bloccati dall'azione politica unitaria degli Enti di promozione sportiva e delle associazioni di tempo libero, altri hanno incontrato forti riserve da parte di organi regionali, provinciali e comunali, perché ritenuti contrari allo sviluppo della politica regionale e delle autonomie locali.

I due Convegni organizzati rispettivamente dalla Regione Toscana e dalla Regione Emilia Romagna hanno rilevato che per realizzare a pieno lo sport come servizio sociale occorre una profonda riforma che impegni lo Stato, le Regioni e gli Enti locali prevedendo una larga partecipazione delle forze sindacali, associative e sportive nei momenti di programmazione e di gestione. Per questo si rende necessaria una legge nazionale che istituisca il servizio sociale per lo sport dando alle Regioni poteri legislativi ed amministrativi e un'altra che rinnovi e democratizzi il CONI limitandone i compiti allo sport olimpico, mediante il completo superamento della legge del 1942.

Luciano Senatori

Cifre destinate all'attività sportiva nel bilancio di previsione dello Stato

Ministero Pubblica Istruzione		**62.123.000.000**
Personale	56.237.000.000	
Acquisto beni e servizi	1.882.000.000	
Trasferimenti	4.004.000.000	
Ministero Difesa		**785.000.000**
Educazione fisica e sportiva per i militari. Impianti sportivi e palestre	670.000.000	
Educazione fisica e sportiva per il carabiniere. Impianti sportivi e palestre	115.000.000	
Ministero Finanze		**38.000.000**
Educazione fisica e sportiva per finanzieri. Impianti sportivi e palestre	38.000.000	
Ministero Interni		**100.000.000**
Educazione fisica e sportiva del personale appartenente al corpo G.p.S. Attrezzatura sportiva	5.000.000	
Educazione fisica e sportiva del personale appartenente al Corpo Nazionale Vigili del Fuoco. Attrezzatura sportiva	95.000.000	
TOTALE		**63.046.000.000**

L'impostazione dello stato in materia di sport è chiaramente conservatrice: poco o nulla viene stanziato per la costruzione di nuove palestre e nuovi impianti e poche «briciole» sono previste per l'attività sportiva al di fuori delle due ore di aducazione fisica previste dai programmi scolastici.

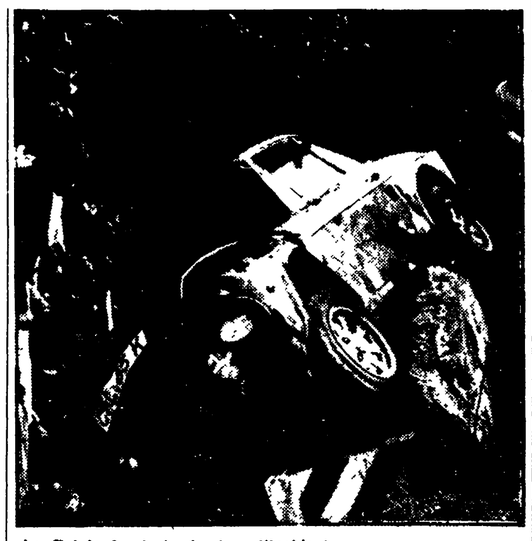
Domani sul circuito delle Madonie le prove di qualificazione

Alla «Florio» si profila il duello Ferrari-Alfa con Porsche a sorpresa

Saranno 80 le vetture che prenderanno il «via» - Anche Lancia Stratos e Fiat X1/9 si cimenteranno sull'impegnativo percorso - Due concorrenti inglesi gravemente feriti in un incidente stradale

Domani, lungo i 72 Km. del circuito delle Madonie, il tradizionale percorso della Targa Florio, si svolgeranno le prove di qualificazione, in base alle quali saranno scelte le 80 vetture che si allineeranno alla partenza. Unica al mondo, tra le gare valide per il campionato mondiale marche, a svolgersi su un percorso stradale, questa antica gara automobilistica, dovrebbe offrire, come motivo principale, il duello tra le Ferrari e l'Alfa Romeo che ritorna in questa occasione ufficialmente alle corse, con la Porsche, classificata prototipo per i numerosi «arrangiamenti» che le sono stati apportati, nel ruolo di possibile terzo incomodo.

Il campionato mondiale marche, dopo le prime cinque prove disputate a Daytona, Vallelunga, Digione, Monza e Spa, vede la Ferrari, pur se ufficialmente assente alla prima prova e due volte sconfitta, in testa alla classifica con 75 punti, seguita da Matra-Simca a punti 64, Porsche a punti 42, Gulf-Mirage a 28 punti. La Targa Florio per la Ferrari potrebbe costituire la buona occasione per distanziare le pericolose rivali che hanno deciso di disertare la corsa siciliana, forse in ragione delle particolarissime caratteristiche e delle notevoli difficoltà che questa corsa presenta per macchine che siano state particolarmente e soltanto studiate per gareggiare in circuito e che, lungo i tormentosi 72 chilometri del Madonie, più che altrove, corrono il rischio di bloccarsi in *panne*.



La Fulvia fuori strada dopo l'incidente

Per l'Alfa Romeo un successo significherebbe, invece, inserirsi nel campionato mondiale tuttora apertissimo.

Le mille insidie cui andranno incontro, lungo il difficile percorso, sia le Ferrari che l'Alfa Romeo, date le loro caratteristiche di macchine prototipo sport, potrebbe aprire la porta alle Porsche Carrera RSR della Martini Racing Team. Attese alla prova, per la loro classe saranno anche la Lancia Stratos che in questa corsa tenta la sua prima grande avventura velocistica, dopo essere stata sperimentata nei rallyes e la Fiat X1/9 preparata dalla Silipinetti.

Le Ferrari avranno alla guida delle due 312/P Ickx-Redman e Merzario-Vaccarella mentre l'Alfa Romeo affiderà le sue debuttanti 33/TT/12 e Regazzoni-Stommelen e De Adamich-Facetti. Per le Porsche RSR un equipaggio sarà certamente composto da Van Lennep e Giulio Pucci. Con la Stratos correrà Sandro Munari. Questi piloti, che saranno certamente i protagonisti principali della corsa, hanno tutti già provato a lungo le loro macchine sul percorso delle Madonie aperto al traffico.

Intanto si apprende da Palermo che cinque persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto nei pressi di Cefalù, durante gli spostamenti delle vetture che sono impegnate nelle prove della «Targa Florio», la classica competizione automobilistica isolana. Una «Fulvia HF» con a bordo gli inglesi Charles Blyth, da Londra e Robert Cuth Bertson da Northampton, si è scontrata con l'auto pilotata dal palermitano Antonio Gugliardo e sulla quale viaggiavano il figlio Domenico di 7 anni e un suo amico, Vincenzo Saluzzo. L'auto del Gugliardo trainava un carrello per il trasporto delle macchine. L'urto è stato violentissimo. I due britannici sono rimasti gravemente feriti e sono stati ricoverati in stato comatoso all'ospedale di Termini Imerese dove i sanitari hanno riscontrato loro ferite alla testa e trauma cranico. Del gruppo dei palermitani il più grave è Antonio Gagliardo.

e. b.

Lazio: dubbi per Nanni Roma: gioca Cappellini

Roma e Lazio stanno rifinendo la preparazione in vista del penultimo impegno di campionato che vedrà opposta la compagine di Maestrelli al Verona (sul terreno dello stadio Olimpico) e i giallorossi di Trebiciani al Palermo (alla Favorita). Entrambi gli incontri si presentano «decisivi» per le mire delle due squadre, dovendo la Lazio giocare le sue ultime carte per la conquista dello scudetto, e necessitando alla Roma ancora un punto, per porsi matematicamente al sicuro da sgradite sorprese, nell'ambito della lotta per non retrocedere.

Nelle file biancazzurre, quasi sicuramente sarà presente Re Cecconi che si è rimesso pressochè totalmente dall'infortunio subito in quel di Bologna, mentre potrebbe dare forfait Nanni, il quale ha accusato in queste ultime partite un notevole calo di forma, nonostante la rete che ha fruttato il pareggio contro i felsinei. In casa romanista, invece è previsto il recupero di Cappellini, assente in campionato ormai da quattro turni. Difficilmente però sarà della comitiva Scaratti che non ha ancora smaltito la distorsione alla caviglia sinistra patita nel match di domenica scorsa con il Vicenza.

Vincendo la tappa a Les Diablerets

Polidori leader al «Romandia»

LES DIABLERETS, 9.

Al termine di una estenuante fuga di 150 chilometri, l'italiano Giancarlo Polidori ha vinto oggi la prima tappa del Giro ciclistico della Svizzera Romanda, Ginevra-Les Diablerets di km. 192,500, battendo in volata il compagno di fuga, il belga Wilfried David.

La volata del gruppo giunto al traguardo con un ritardo di 1'31", è stata vinta dal francese Cyrille Guimard. Con il successo di oggi Polidori ha tolto le insegne di primo della classifica a Felice Gimondi, vincitore del prologo di ieri.

Polidori ha sferrato il suo attacco a Morges dopo 42 chilometri di corsa. L'italiano, raggiunto al km. 58 da David, ha proseguito l'azione assieme al belga impegnandosi a fondo. Il gruppo non ha saputo prontamente organizzare l'inseguimento e ad Aollon (km. 100) i due corridori in fuga sono passati con un vantaggio di 6'10" sul grosso. Gli unici corridori che si siano impegnati a tentare un contrattacco sono stati il francese Mariano Martinez e il belga Michel Pollentier.

Nella seconda parte della gara i fuggitivi hanno perso terreno sulle salite della Coix (m. 1732), del Pillon (m. 1546) e delle Mosses (m. 1448). Negli ultimi chilometri i corridori da classifica hanno guidato l'inseguimento nella speranza di poter raggiungere Polidori e David ma al traguardo i fuggitivi avevano ancora 1'31" di vantaggio.

L'ordine di arrivo

1) Polidori (Italia) che copre i 192,50 km. in ore 5.37'54"; 2) David (Belgio) s.t.; 3) Martinez (Francia) a 1'22"; 4) Guimard (Francia) a 1'31"; 5) Pollentier (Belgio) 6) Panizza (Italia), 7) Gimondi (Italia), 8) M. Bergamo (It.), 9) Battaglin (It.), 10) Grande (Spagna), 11) Van Neste (Belgio), 12) Nogues (Francia) e altri corridori tutti col tempo di Guimard.

La classifica

1) Giancarlo Polidori (It.) in 5 ore 44'18"; 2) David (Bel.) a 2"; 3) Martinez (Fr.) a 1'48"; 4) Gimondi (It.) a 1'52"; 5) Rodriguez (Col.) s.t.); 6) Ritter (Dan.) s.t.

Sospesa la finale della Coppa Uefa

LIVERPOOL, 9.

La partita di andata della finale della Coppa UEFA di calcio, tra la squadra inglese del Liverpool e quella tedesca del Borussia, è stata sospesa questa sera dopo 27 minuti di gioco a causa di un violento temporale. Al momento della sospensione il punteggio era ancora 0-0. La partita sarà ricuperata domani.

Per la mancanza delle «dirette» TV

Le case ciclistiche minacciano di disertare il «Giro»

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 9.

Il Giro d'Italia rischia di non partire. I titolari delle case ciclistiche, infatti, minacciano di disertare la grande corsa a tappe se la TV italiana non tornerà sulle sue decisioni di trasmettere le fasi della gara in differita, sul secondo canale alle ore 19, come è già stato annunciato dall'ente radiotelevisivo.

I titolari delle case, invece, sostengono che le fasi della corsa dovrebbero essere trasmesse in diretta, come avveniva nelle edizioni passate. A questo proposito, sabato pomeriggio, alle ore 16, all'albergo Molin Rosso, a Imola, in occasione della Coppa Placci in programma per domenica, i titolari e i direttori sportivi delle case ciclistiche si riuniranno per esaminare la situazione e decidere la loro partecipazione o meno al Giro d'Italia.

Il patron della Magniflex di Prato, Magni, avvicinato dai giornalisti ha dichiarato che quasi tutti i titolari delle case italiane sono disposti anche a rinunciare al Giro d'Italia qualora l'ente radiotelevivo dovesse insistere nel suo programma. «*Sono quattro domeniche* — ha detto il patron della Magniflex — *che il ciclismo viene ridimensionato dalla TV che manda in onda solo in differita, alle 19, le radiocronache dell'arrivo delle gare ciclistiche. Se la TV non ci vuole più seguire, provocando così l'affossamento di questo sport, noi siamo disposti anche a disertare la grande corsa a tappe. E' una decisione che spetta ai titolari delle case; sabato decideremo. Vogliamo dalla TV precise garanzie*».

Giorgio Sgherri

Mitropa Cup

Il Bologna sconfitto dal Tatabanja (2-1)

BOLOGNA: Buso; Mei, Maldera; Scorsa, Montanari, Lancini; Pecci, Vieri, Landini, Liguori, Grop (Fremaglia dal 72').

TATABANYA: Czepecz; Horvarth, Kovacs; Kovacshegyl, Knapik, Laczko; Szabo, Takacs, Komuves, Arany, Harnadi.

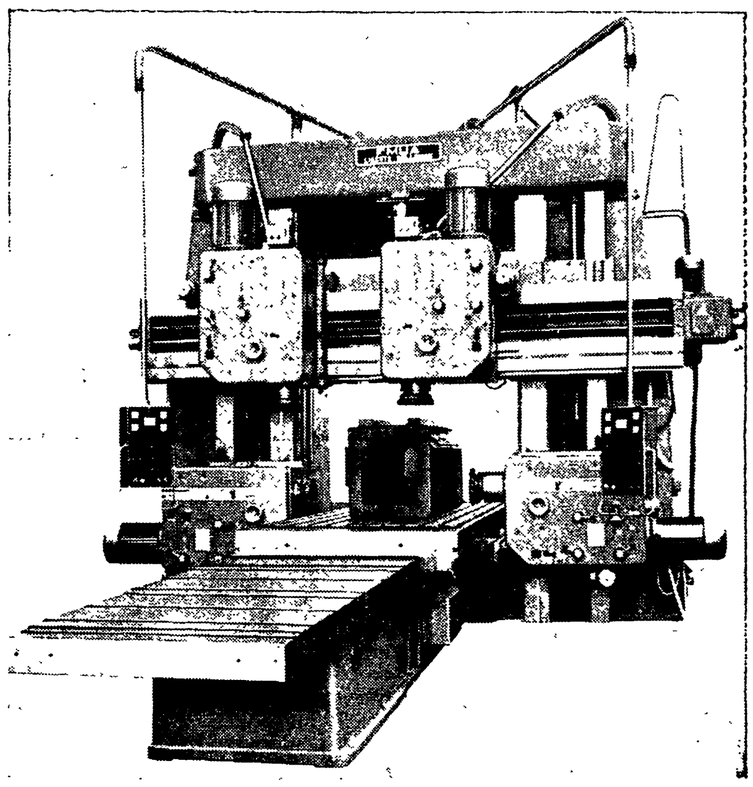
ARBITRO: Mathias (Austria).

RETI: Szabo al 28', Landini al 54' e Takacs al 72'.

Il Tatabanya, in seguito a questa vittoria, si è qualificato per la finale della Mitropa Cup che disputerà contro il Celik, vincitore del girone A.

Squalificato Cadè

Il giudice della Lega calcio ha squalificato per una giornata Pirola (Atalanta) e fino a tutto il 16 maggio 1973 l'allenatore del Verona, Giancarlo Cadè «per comportamento non regolamentare in campo; recidivo con diffida».



Alla presenza dell'Ambasciatore romeno in Italia, dott. Iacob Ionascu e di personalità del mondo economico dei due Paesi, è stata inaugurata la nuova sede della Società italo-romena **VI.TA.MA S.p.A. - Viale Marche, 97 - MILANO Tel. 60.64.88 - 60.36.68 - 68.89.913, distributrice per l'Italia delle MACCHINE UTENSILI ROMENE.**

Molti giocatori vittime di gravi infortuni

Il campionato è già finito per Prati, Saltutti, Albertosi e Rosa

Anche Cereser e Sala k.o. - Allarme per un infortunio a Best (embolo al polpaccio destro)

Mancano 180' di gioco all'epilogo, ma per molti giocatori il campionato è finito anzitempo a causa degli infortuni riportati nelle ultime partite: solo per citare i più noti, il milanista Prati, il cagliaritano Albertosi, il fiorentino Saltutti, il ternano Rosa, i torinesiCereser e Sala hanno torinesi Cereser e Sala hanno alla stagione che sta per concludersi.

Il portiere del Cagliari Albertosi si trascinava da parecchio tempo una lussazione al piede sinistro: domenica a Napoli si è rifatto male in uno scontro e pertanto i medici hanno dovuto ingessarlo. Dovrà restare fermo 30 giorni (lo sostituirà il giovane Copparoni nelle ultime due domeniche).

Il fiorentino Saltutti a sua volta era perseguitato da qualche tempo da un vistoso ascesso nella parte bassa della schiena che ne limitava i movimenti: è stato costretto ora a farsi operare e ora dovrà osservare un adeguato periodo di degenza (10-15 giorni). Al suo posto giocherà il giovane Desolati.

Il milanista Prati come è noto era rientrato domenica a Torino dopo un lungo periodo di malattia: ma al primo minuto di gioco si è infortunato ed è stato sostituito.

ALBERTOSI, SALTUTTI e PRATI: per loro il campionato è finito

I medici poi hanno accertato che ha riportato una frattura all'apice del malleolo sinistro. Ovviamente è stato ingessato e dovrà rimanere fermo per almeno un mese.

Il ternano Rosa accusava da tempo una lussazione alla spalla sinistra: anche nel suo caso i medici hanno deciso di effettuare un intervento chirurgico, ingessando poi l'arto.

Infine i due granata torinesi: Cereser ha riportato nell'incontro con il Milan una distorsione alla caviglia, Sala un vistoso ematoma alla coscia sinistra: ambedue dovranno sicuramente «saltare» la partita di Cagliari e probabilmente dovranno dare «forfait» anche nella ultima giornata.

A proposito di infortuni in campo calcistico, da Manchester si è appreso poi che George Best, il capriccioso «uomo prodigio» del calcio britannico, si trova ricoverato in un ospedale dopo aver interrotto improvvisamente un viaggio in Spagna. Amici del giocatore, che aveva annunciato poco tempo fa il suo ritorno dalle scene calcistiche, hanno detto che Best soffre di un embolo che lo ha colpito al polpaccio destro.

Best, che ha 26 anni, era ritornato ad allenarsi dopo una lunga assenza dal suo club, il Manchester United. I medici dicono che l'embolia può essere sopravvenuta a causa della improvvisa attività ripresa dopo un lungo periodo di riposo. Sempre i medici hanno aggiunto che il male che ha colpito Best è noto con il nome di tromboflebite ed è possibile curarlo con il riposo, la fisioterapia e l'uso di anti-coagulanti.

E' certo che una volta terminata la cura, la sua carriera calcistica potrà riprendere. Attualmente Best è in lista di trasferimento al prezzo di 200 mila sterline (300 milioni di lire).

r. f.

Svizzera-Turchia 0-0

BASILEA, 9.

La Turchia ha sorprendentemente bloccato stasera la Svizzera sullo 0-0, ripetendo l'«exploit» compiuto a Napoli nella partita contro l'Italia. L'esito dell'incontro, valevole per il girone eliminatorio per la Coppa del mondo, gruppo due, facilita grandemente le possibilità di qualificazione dell'Italia. La Svizzera deve infatti giocare ancora tre partite (in Turchia, col Lussemburgo in casa e in Italia con la nostra Nazionale). Agli azzurri sarà quindi sufficiente un pareggio per entrare nelle finali date il favorevolissimo quoziente reti quand'anche gli elvetici battessero i turchi a casa loro nonché il Lussemburgo. Ed ecco la classifica dopo Svizzera-Turchia: ITALIA punti 8 (cinque partite giocate); Svizzera 4 (tre partite); Turchia 4 (cinque partite); Lussemburgo 2 (5 partite).

Magni è stato il migliore degli azzurri

Al polacco Szurkowski il prologo della Praga - Berlino - Varsavia

Nostro servizio

PRAGA, 9

Ryszard Szurkowski, già vincitore di due edizioni della Corsa della Pace, nel 1970 e nel 1971, si è imposto da gran campione (quale in effetti egli è) nel prologo di 19 chilometri a cronometro individuale, sui saliscendi della via Leninova percorsa dai concorrenti nei due sensi al cospetto di una folla strabocchevole che ha fatto da degna cornice al passaggio dei novantanove concorrenti che si sono succeduti alla partenza con intervalli di un minuto l'uno dall'altro.

Alle ore 16 apriva le partenze il sovietico Gusjatnikow che otteneva un ottimo tempo. Meglio di lui però faceva il suo connazionale Sarafulin, un 22enne studente siberiano che restava al comando della classifica parziale fino al momento dell'arrivo travolgente di Szurkowski che era partito per ultimo e che chiudeva quindi la manifestazione in maniera trionfale per lui e per i suoi numerosissimi estimatori venuti dalla Polonia qui a Praga ad incoraggiare il loro beniamino.

Gli italiani hanno fornito una prova onorevole: ci si aspettava qualcosa di più da Ballardin, considerato il migliore specialista del clan «azzurro» per le corse a cronometro, viceversa il migliore fra gli uomini di Ricci è risultato lo spezzino Magni che potrebbe essere la rivelazione fra gli italiani qui presenti.

Domani prima tappa vera e propria che ci porterà a Pardubice dopo 88 chilometri di saliscendi.

Alfredo Vittorini

L'ordine d'arrivo

1) Szurkowski (Polonia) in 25'51"8, media km. 44,085; 2) Sarafulin (URSS) 26'00"5; 3) Wesseman (RDT) 26'07"3; 4) Judin (URSS) 26'28"1; 5) Gruner (RDT) 26'28"6; 6) Gorelow (URSS) 26'29"1; 7) Mainus (Cecoslovacchia) 26'30"7; 8) Schiffner (RDT) 26'31"2; 9) Gusjatnikow (URSS) 26'31"3; 10) Neljubin (URSS) 26'32"01. Gli italiani: Magni 27'02"3; Ghisellini 27'05"4; Ballardin 27'17" netti; Guarnieri 28'01"3; Ruggenini 28'30"9; Fratini 28'43"9.

...veramente poche lire al km!

8 lire al km, 1 litro=18 km, bollo: 7660 lire

5 posti omologati, velocità 120 km/h

NSU Prinz 4L

700 PUNTI DI ASSISTENZA IN ITALIA